

La parola della settimana

neet

Ragazzi scoraggiati, che **non studiano e non lavorano**: un problema sociale preoccupante, che dilaga nei Paesi europei

DIZIONARIO

IL SIGNIFICATO LETTERALE

È l'acronimo della definizione inglese "not engaged in education, employment or training", che in italiano indica le persone, soprattutto giovani, non impegnate né nello studio, né nel lavoro, né nella formazione.

Nel 1999 il termine "neet" è stato usato per la prima volta in un report per il governo del Regno Unito, con riferimento ai giovani tra 16 e 24 anni a forte rischio di esclusione sociale. In seguito, l'utilizzo si è diffuso anche in altri contesti, a volte con lievi differenze della fascia d'età. In Italia, per esempio, si riferisce ai giovani tra 15 e 29 anni, ma talvolta le statistiche si allargano fino a 35.

In Italia sono tanti

Il tema dei neet è una spina nel fianco per il nostro Paese, con percentuali che ci collocano agli ultimi posti nell'Eurozona. In Italia, infatti, quasi un giovane su cinque tra 15 e 24 anni non ha e non cerca lavoro, né segue un percorso di formazione o di studi. Il dato emerge dall'ultima indagine sull'occupazione e sugli sviluppi sociali in Europa (Esde) della Commissione europea. L'Italia ha uno dei tassi di neet più alti d'Europa: il 19,9%, pari a 2,2 milioni di giovani, rispetto

a una media europea dell'11,5%. Anche l'Istat (Istituto nazionale di statistica), nel suo ultimo rapporto annuale, ha certificato una situazione preoccupante, con i neet tra i 15 e i 29 anni che raggiungono il 24,3%.

Giovani e demotivati

Il mondo dei neet è molto variegato, ma il filo rosso che lo attraversa è un profondo senso di scoraggiamento e frustrazione. Dopo molti tentativi, spesso i giovani smettono di cercare un'occupazione perché si convincono che trovare lavoro sia impossibile e, allo stesso tempo, abbandonano anche i percorsi formativi. Questo non fa che aggravare la difficoltà di accesso al mondo del lavoro, visto che il neet diventa poco appetibile o difficilmente occupabile sul mercato, soprattutto a causa del naturale invecchiamento delle sue competenze professionali.

Gravano sui genitori

Non lavorare e non studiare rende complicata la conquista dell'indipendenza. Tra le prime ripercussioni sulla vita dei giovani, infatti, c'è la difficoltà a uscire di casa e mettere su famiglia. Non a caso, secondo recenti indagini, il 75% dei neet italiani vive ancora a casa di mamma e papà; solo il 15,3% vive in coppia e ha messo al mondo dei figli.

Una "garanzia" per loro

Quando i giovani riescono a trovare lavoro, poi, sono costretti a fare i conti con forme di occupazione atipiche e precarie con basse retribuzioni e minore copertura previdenziale. Con tutta probabilità, dunque, percepiranno pensioni decisamente più basse. Per far

fronte a questa crisi generazionale, dal 2013 è attivo a livello europeo un pacchetto di misure volte a favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, o mirate a fornire percorsi di formazione, noto con il nome di "Garanzia giovani". Recentemente anche il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, ha anticipato alcuni contenuti allo studio del Governo per incentivare l'occupazione giovanile. L'ipotesi prevede un bonus con sgravi fiscali per le aziende che assumono, ma anche norme anti-licenziamento per prevenire comportamenti furbeschi. Si stimano circa 2 miliardi di stanziamento e la creazione di 300mila posti di lavoro.

A cura di Gianni Di Lascio.

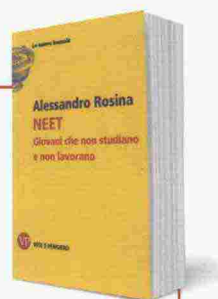
da leggere



Un'inchiesta per capire

Neet. Giovani che non studiano e non lavorano

Sempre più disillusi, senza un ruolo nella società e nel mercato del lavoro. I giovani che non studiano e non lavorano sono un fenomeno in crescita allarmante. Il libro-inchiesta individua le responsabilità, svelando inefficienze e limiti, ma propone anche un percorso di riscatto possibile. Oltre 100 schede organizzate per argomento e una sezione interamente dedicata alle app.



Autore: Alessandro Rosina
Editore: Vito e Pensiero, collana Le nuove bussole
Prezzo: € 12

2,2 MILIONI

IL NUMERO DEI "NEET" ITALIANI, UNO DEI PIÙ ALTI IN EUROPA